

da Approfondimenti del 11 agosto 2017

Da Bosa a Macomer con il Trenino Verde

di David Campione

BOSA (Oristano) - La locomotiva si annuncia in lontananza con un lungo fischio che irrompe nella quiete mattutina di Bosa Marina. Comincia così la giornata del Trenino Verde, che dalle invitanti spiagge di Bosa risalirà verso l'entroterra con il suo carico di turisti diretti a Macomer, oggi come ogni mercoledì da giugno a settembre a bordo della storica carrozza Bauchiero trainata da una locomotiva Diesel.

La Macomer - Bosa è una delle quattro linee dell'ARST - Trasporti Regionali della Sardegna (in precedenza FdS - Ferrovie della Sardegna) oggi chiuse all'esercizio commerciale e percorse esclusivamente dal "Trenino Verde della Sardegna", marchio con il quale vengono identificati tutti i servizi ferroviari turistici sull'Isola.

Complessivamente 427 chilometri di ferrovia a scartamento ridotto 950 mm, che attraversano paesaggi naturalistici di rara bellezza quali la Sassari - Tempio Pausania - Palau, la Mandas - Sorgono, la Mandas - Seui - Arbatax (temporaneamente interrotta tra Seui e Gairo per l'impraticabilità di un ponte in ferro tra le due località) e appunto la Bosa - Macomer del viaggio odierno. Tutte le linee percorse da automotrici o locomotive Diesel con carrozze, mentre è praticamente scomparsa la trazione a vapore in quanto le locomotive di Macomer e Sassari necessitano di interventi di revisione, mentre risulta atta solo la FCS 400 Reggiane di Cagliari, comunque ferma nei mesi più caldi per il rischio incendi che potrebbero essere innescati da scintille.

*Foto David Campione**Foto David Campione*

1. Il Trenino Verde in arrivo a Bosa da Macomer, percorre il lungo rettilineo che costeggia il lungomare. (*Foto David Campione*)

2. La carrozza Bauchiero sfila con la sua locomotiva di fianco all'Hotel Al Gabbiano di Bosa Marina, base di partenza ideale per viaggi sul Trenino Verde ma anche per soggiorni balneari. (*Foto David Campione, 12 luglio 2017*)

Il breve convoglio, arrivato vuoto da Macomer, ha intanto raggiunto la stazioncina di Bosa Marina. L'impianto sulle prime sembrerebbe abbandonato, anche per via del fabbricato di stazione chiuso e non agibile, ma all'improvviso si anima con l'arrivo del capostazione giunto "su chiamata" per la giratura a mano degli scambi. Tra bagnanti diretti in spiaggia che attraversano i binari di stazione non curanti dei movimenti in atto sul piazzale e il possente rombo del motore Diesel della locomotiva che va avanti e indietro, in pochi minuti si consuma la manovra di riposizionamento della LDe 611 in testa al convoglio. Infine con una retrocessione di poche decine di metri il treno si porta alla vicina fermata del Trenino Verde Point per accogliere i turisti a bordo.

In quello che fu il casello 32 della progressiva chilometrica 46+032 ha sede il centro servizi di Esedra Escursioni, cooperativa che gestisce e commercializza i viaggi del Trenino Verde sulla Bosa - Macomer ed altri servizi turistici quali escursioni, transfer, ecc.



Foto David Campione



Foto David Campione



Foto David Campione



Foto David Campione

3. Ha conosciuto tempi migliori l'edificio di stazione di Bosa Marina, che ancora una volta in questa stagione accoglie la LDe 611 con la carrozza Bauchiero. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

4. La locomotiva si è spinta fin quasi alla fermata del Trenino Verde per liberare il deviatoio, su cui sta operando il capostazione per la giratura ed il ritorno della macchina in testa. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

5. La LDe mentre sfila accanto alla Bauchiero. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

6. La manovra si è quasi conclusa ed il macchinista pressa la locomotiva contro la carrozza per consentirne l'aggancio. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

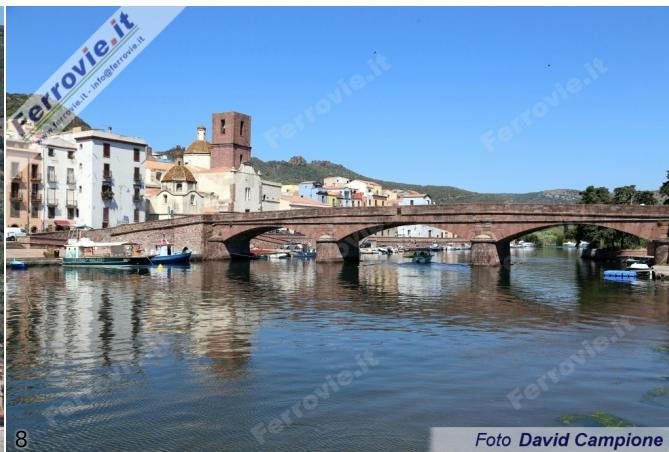
Adagiata sulle sponde del fiume Temo, unico corso d'acqua navigabile della Sardegna per circa 6 km, la cittadina di Bosa con quasi 8.000 abitanti è il principale centro abitato della Planargia. Caratterizzata dal colorato borgo storico sovrastato dal castello di Serravalle, Bosa ha conosciuto un discreto sviluppo economico nel XIX secolo proprio grazie all'arrivo della ferrovia.

Il trattamento delle pelli, che avveniva nelle vecchie concerie lungo la sponda del Temo oggi divenute monumento nazionale, rappresentava una delle principali attività economiche del passato; nonostante l'ubicazione sul mare e la presenza di un porto, Bosa non vantava né ieri né oggi una particolare tradizione marinara legata alla pesca.

L'economia odierna è basata essenzialmente sul turismo, vista la vicinanza all'aeroporto di Alghero e la disponibilità di ampie spiagge di sabbia.



7. Il centro storico di Bosa con le caratteristiche costruzioni colorate, dominate dal castello di Serravalle. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)



8. Il fiume Temo con il ponte vecchio, nel centro di Bosa. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)



9. Le antiche concerie sulla riva del fiume, oggi monumento nazionale. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)



10. Scorcio del centro storico di Bosa, visto dal ponte vecchio. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

La linea, inaugurata il 26 dicembre 1888, metteva in comunicazione la cittadina di Bosa con gli altri comuni della Planargia e Macomer attraverso 58,103 chilometri di strada ferrata. Il tracciato aveva origine da Bosa città e costeggiando per 2 chilometri circa il fiume Temo, giungeva fino all'attuale capolinea del Trenino Verde; questa tratta venne chiusa nel 1981 e successivamente smantellata.

La parte restante da Bosa Marina a Macomer, chiusa anch'essa il 14 giugno 1981 per l'eccessivo degrado dell'armamento che non consentiva più lo svolgimento dell'esercizio ferroviario in sicurezza, venne parzialmente riaperta nel 1982 tra Macomer e Tresnuraghes ed infine definitivamente trasformata in ferrovia turistica nel 1995.



11. Turisti in salita sul Trenino Verde presso il capolinea di Bosa Marina. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)



12. Il casello 32, che ospita la sede di Esedra Escursioni. (Foto David Campione)

Tornando ai giorni nostri, dopo il caffè di rito con i due macchinisti e il capotreno siamo pronti per la partenza. Turisti italiani e stranieri hanno preso posto sulle panche in legno della storica carrozza AA CC 404 con cassa anch'essa in legno, costruita dalla ditta Bauchiero nel 1913 e riportata allo stato d'origine negli anni scorsi, per questo indimenticabile "viaggio nel passato" che durerà complessivamente 3 ore incluse due lunghe soste intermedie. In testa avremmo dovuto avere la locomotiva LDe 601 in livrea d'origine bruna che meglio si abbina alla Bauchiero, ma per un problema alle batterie in partenza da Macomer si è reso necessario sostituirla con la LDe 611 nei colori attuali.



13

Foto David Campione



14

Foto David Campione

13. Gli interni della carrozza Bauchiero AA CC 404 del 1913, che può ospitare fino a 50 persone. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

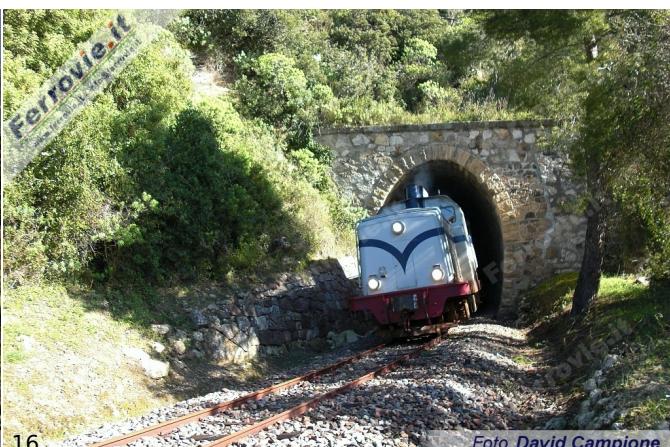
14. Particolare della struttura in metallo della cappelliera. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

Come da orario la nostra locomotiva muove così dalla fermata del Trenino Verde Point alle 9.15 lasciandosi alle spalle il fiume Temo, per costeggiare subito dopo le spiagge di sabbia di Bosa e del Villaggio Turas. Qui la linea piega verso l'entroterra cominciando a prendere quota e fiancheggiando le colline che circondano Bosa; incontriamo quindi l'unica breve galleria della tratta, posta in curva e lunga soli 35 metri, prima di transitare nella stazione di Mòdolo a 53 metri sul livello del mare. Il tracciato subito dopo ripiega su se stesso regalando una spettacolare vista sul mare e sul golfo di Bosa, con la locomotiva che non sembra troppo affaticata nell'affrontare le rampe che raggiungono il 25 per mille di pendenza.



15

Foto David Campione



16

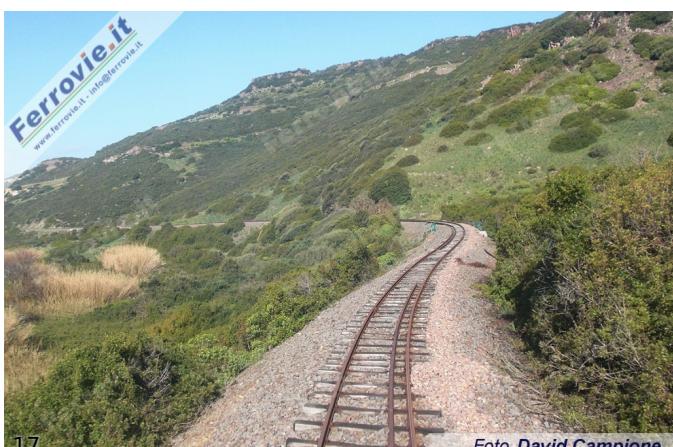
Foto David Campione

15. Il Trenino Verde ha da poco lasciato Bosa Marina riconoscibile sullo sfondo e costeggia le spiagge prima di piegare verso l'interno. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

16. La LDE 611 in uscita dall'unica galleria della Bosa - Macomer, poco prima di Mòdolo. (Foto David Campione)

Stiamo attraversando un'area rinomata per i vigneti di Malvasia, con il binario che asseconde il territorio circostante con andamento curvilineo ed in costante ascesa, fino a giungere sull'altopiano di Tresnuraghes.

Un aneddoto su questo specifico tratto di linea ci viene raccontato da un bosano, che quando era giovane usava prendere il treno per recarsi a Macomer: l'automotrice Diesel, a quei tempi affollata di passeggeri tra cui diversi militari, arrancava lentamente lungo la salita. Talmente era ridotta l'andatura del mezzo che sovente alcuni militari usavano saltare giù dal treno "in corsa", approvvigionarsi di uva nei ricchi vigneti e risalire lungo il costone per tornare al volo a bordo dell'automotrice che nel frattempo aveva percorso il tornante.



17

Foto David Campione



18

Foto David Campione

17. Curve e controcurve, rotaie e controrotaie, nel tortuoso tratto di ferrovia che dal mare di Bosa sale all'altopiano di Tresnuraghes. (Foto David Campione)

18. Ultima comparsa in prossimità del mare della locomotiva con la sua carrozza. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

Questa prima parte della linea presenta un tracciato particolarmente lungo e tortuoso (comunque con curve di raggio mai inferiore ad 80 metri) che venne individuato in sede di progettazione per accogliere le proteste, in particolare delle popolazioni di Tresnuraghes, Magomadas e Cuglieri ma anche della Planargia tutta, insorte quando fu ventilata la costruzione della ferrovia passando a nord est, ovvero seguendo il più agevole e breve itinerario lungo il fiume Temo, che però avrebbe tagliato fuori diversi

centri abitati del sud est peraltro attraversando aree poco o per nulla abitate. La stazione di Tresnuraghes fu così il giusto compromesso per servire anche gli abitati di Magomadas e Cuglieri.

A Tresnuraghes il nostro Trenino Verde effettua la prima fermata, con la discesa dei turisti per una degustazione di dolci locali e Malvasia all'ombra dei pini di stazione.

Qui come a Bosa Marina è presente una piccola piattaforma girevole manuale, entrambe messe in opera nella seconda metà degli anni '90 per la giratura della locomotiva Breda n.5, oggi ferma ed inutilizzabile a Macomer causa caldaia scaduta.



19

Foto David Campione



20

Foto David Campione

19. La LDe 611 incede lentamente nel verde, alle porte di Tresnuraghes. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

20. Il Trenino Verde in sosta nella stazione di Tresnuraghes - Magomadas - Cuglieri. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

Il viaggio riprende con il convoglio che torna a "martellare" sulle vecchie rotaie da 27 kg/m in barre da 9 metri con giunto sfalsato, con "ritmi ferroviari" di altri tempi sconosciuti ai più giovani. Recentemente sono stati effettuati alcuni interventi di sostituzione delle traversine e chiavarde più vecchie con elementi nuovi che a colpo d'occhio risaltano nella cromia del vecchio armamento dal color ruggine.

La velocità massima del treno comunque supera di poco i 25 km/h, con i due macchinisti in cabina sempre concentrati sulla linea: sono numerosi i passaggi a livello che incontriamo e mentre quelli sulle Strade Statali 129bis e 295 o sulle altre arterie principali sono presenziati da due casellanti che anticipano il treno con un'auto, i restanti attraversamenti a raso su strade private o tratturi sono protetti solo dalla croce di Sant'Andrea e richiedono lunghi fischi in approssimazione e transito a passo d'uomo. In più il lungo avancorpo della locomotiva non agevola la visuale dalla cabina e quindi è prassi per i macchinisti viaggiare affacciati ai finestrini laterali.



21

Foto David Campione



22

Foto David Campione

21. Un casellante ha appena protetto un passaggio a livello e si accinge a tornare all'auto di servizio per anticipare il treno all'attraversamento successivo. (Foto David Campione)

22. In viaggio sull'altopiano di Tresnuraghes, dalla coda del treno. (Foto David Campione)

Intanto il paesaggio è cambiato e dai vigneti siamo adesso in un territorio destinato alla pastorizia, ma anche caratterizzato da folti boschi di lecci e castagni. Nell'ordine si susseguono i centri abitati di Tinnura e Sindia con le relative stazioncine. Poco dopo Sindia la LDe 611 e la sua Bauchiero si arrestano in prossimità di un casello attrezzato con banchina, per la visita dell'abbazia cistercense di Santa Maria di Corte, complesso monastico datato al 1147 e considerato fra i più antichi d'Europa di cui è giunta fino ai giorni nostri solo una minima porzione del fabbricato d'origine.

Naturalmente oltre al nostro non c'è nessun treno in linea e possiamo sostare tutto il tempo necessario.



23

Foto David Campione



24

Foto David Campione

23. L'abbazia cistercense di Santa Maria di Corte. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

24. Il marciapiede predisposto per la discesa dei turisti nelle vicinanze dell'abbazia, con la Bauchiero in attesa dei turisti di ritorno dalla visita. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

I 30 minuti della visita guidata passano in fretta e si torna a salire attraverso la boscaglia finché qualche chilometro dopo, precisamente poco prima della fermata di Bara, il Trenino Verde raggiunge il punto più alto della linea a 637 metri sul livello del mare.

Gli ultimi 5,5 chilometri di linea sono in discesa e presentano pendenze fino al 28 per mille con curve di 80 metri di raggio, con il tracciato che sottopassa in un punto il ponte in pietra della linea FS Cagliari - Sassari immortalato in numerose foto di tutti i tempi con treni delle due aziende in posa.

Una curva decisa a destra in prossimità dell'ennesimo passaggio a livello precede di poco l'affiancamento al binario da Nuoro, con i due tracciati che correranno paralleli per un breve tratto prima di confluire nella stazioncina di Macomer, a 572 metri di altitudine, posta di fronte alla stazione FS della linea Cagliari - Sassari.

Qui poco dopo le 12 si conclude il viaggio del Trenino Verde, con la centenaria Bauchiero che incontra i moderni complessi Stadler da poco consegnati e destinati al servizio per Nuoro, come in un passaggio di consegne tra passato e futuro di questa ferrovia.



25

Foto David Campione



26

Foto David Campione

25. La LDe 611 con la Bauchiero sfilano davanti al nuraghe Succoronis, subito dopo la stazione di Bara, iniziando la discesa verso Macomer. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

26. Il punto nei pressi di Macomer dove le due linee, a sinistra da Bosa e a destra da Nuoro, si accostano prima di confluire nella stazione delle FdS, oggi ARST. (Foto David Campione)



27

Foto David Campione



28

Foto David Campione

27. Il deviatore con la bandierina rossa indica al macchinista della LDe 611 in ingresso a Macomer il punto in cui arrestarsi. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

28. La carrozza Bauchiero, protagonista del Trenino Verde dei mercoledì estivi da Bosa a Macomer. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

Macomer sorge a 563 metri sul livello del mare nell'interno della Sardegna, in un contesto orografico che spazia dal collinare al montuoso con il Monte di Sant'Antonio che raggiunge quota 808 metri nel punto più alto.

La cittadina ha conosciuto un importante sviluppo demografico grazie anche all'arrivo delle due linee ferroviarie di FS e FdS: a partire dall'ultimo ventennio del XIX secolo la popolazione di Macomer è infatti cresciuta da circa 2.500 abitanti fino agli oltre

11.000 di fine XX secolo.

L'economia di Macomer è basata essenzialmente su allevamento e commercio, oltre al ramo tessile che ha visto un calo negli ultimi anni.



29

Foto David Campione



30

Foto David Campione

29. La stazione dell'ARST di Macomer. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

30. Il nuovo terminal per i servizi automobilistici dell'ARST, costruito di recente tra le due stazioni ferroviarie di Macomer. (Foto David Campione)

L'escursione della Cooperativa Esedra si completa presso il vicino Museo etnografico "Le Arti Antiche" ospitato in una casa ottocentesca di Macomer, con annessa degustazione di salumi e formaggi sardi, accompagnati da vino rosso.

La giornata a bordo della Bauchiero finisce qui, con il viaggio di ritorno verso Bosa che avviene con pullman di linea dell'ARST, con arrivo dopo le 14 e quindi con la possibilità di trascorrere il pomeriggio in spiaggia.

Il costo del pacchetto è di 48,00 Euro comprensivo di tutte le visite, guida, degustazioni, treno in andata e pullman in rientro.



31

Foto David Campione



32

Foto David Campione

31. Gli interni del Museo etnografico "Le Arti Antiche", gestito da Esedra Escursioni. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

32. Il Museo di Macomer è ospitato in quella che fu una casa ottocentesca di Macomer, di cui sono stati mantenuti intatti diversi ambienti come la camera da letto in foto. (Foto David Campione, 12 luglio 2017)

Per informazioni su questo viaggio ed altri servizi della Cooperativa Esedra: www.esedraescursioni.it

Per il soggiorno a Bosa Marina si consiglia l'Hotel Al Gabbiano - www.hotelalgabbiano.it ubicato a poche decine di metri dal punto di partenza del Trenino Verde, dispone di ristorante interno, parcheggio e spiaggia privata.

Il servizio ferroviario sulla linea Macomer - Bosa si effettua anche tutti i sabati da giugno a settembre con automotrice Diesel e senza visite, degustazione e guida. Partenza alle 9.00 da Macomer con arrivo alle 11.25 a Bosa Marina; ritorno partenza alle 15.45 con arrivo a Macomer alle 18.10.

Per tutti i dettagli consultare www.treninoverde.com



33

33. Il tracciato della linea Bosa - Macomer.

Si ringrazia per la collaborazione Moby - Tirrenia e Hotel Al Gabbiano di Bosa Marina



David Campione - 11 agosto 2017

- Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.
- Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.

Ferrovie.it è dal 1997 il web magazine italiano dedicato alle ferrovie reali ed al modellismo ferroviario. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di ogni contenuto del sito senza preventiva autorizzazione scritta della redazione. [Informativa sui cookie](#).

(C) Ferrovie.it - Roma - P.I. 08587411003